

Questa sera il 7° e ultimo incontro con "Le virtù delle donne" dell'Osservatorio O.N.Da

UMANITÀ E MODERAZIONE, NUOVO MODELLO FEMMINILE "LA TEMPERANZA È COME L'ARGINE DI UN FIUME"

Indulgenza, modestia, prudenza e autocontrollo sono i tratti costitutivi. Dalla ricerca solo nella modestia sono state rilevate differenze tra uomini e donne, ma il discorso è aperto e ne parleranno Annamaria Bernardini De Pace, Gilberto Corbellini e Willy Pasini

Milano, 9 giugno 2011 – Se rincorresse liberamente il proprio istinto, l'essere umano finirebbe per inseguire esclusivamente le proprie bramosie e passioni. Occorre allora un impegno ascetico, una sorta di ginnastica dello spirito, che alleni volontà e intelligenza allo scopo di perseguire il nostro benessere con l'obiettivo di soddisfare desideri e istinti in modo equilibrato, moderare l'attrattiva dei piaceri sensibili e donare equilibrio nell'impiego dei beni più disparati. In questa sorta di autoeducazione della volontà risiede la virtù della temperanza. È questa la virtù che oggi appartiene di più alla maggioranza delle donne? Ci sono volontà e intelligenze femminili indirizzate verso il benessere? Chi cerca davvero di dominare i propri istinti e contenere i propri desideri? Un tale dominio non è forse fonte di malessere? Della temperanza al femminile si parla questa sera, alle 17,30, alla Sala Conte Biancamano del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano (ingresso da via Olona 6). All'incontro interverranno, introdotti da Fiorenzo Galli, direttore generale del Museo, e Francesca Merzagora, presidente di O.N.Da, Annamaria Bernardini De Pace, avvocato specializzato nella tutela dei diritti della persona, giornalista e autrice di numerosi saggi sul diritto di famiglia; Gilberto Corbellini, professore ordinario di Bioetica e Storia della Medicina, Università di Roma "La Sapienza"; Willy Pasini, Psichiatra e Scrittore. L'incontro sarà coordinato da Johanna Rossi Mason, giornalista medico-scientifico, collaboratrice de "La Repubblica".

"La temperanza – spiega **Willy Pasini** – si situa tra il controllo e la padronanza. È come un argine di un fiume che altrimenti si trasformerebbe in palude. Nella nostra società molte persone pensano a come aumentare la sorgente del fiume (le pulsioni) affinché la corrente vada più in fretta, ma nessuno vuole fare gli argini, né i genitori, né gli insegnanti, delegando alla legge il compito dei limiti. La donna può intervenire come madre insegnando ai figli la temperanza. Può anche intervenire come moglie perché nel sesso, di cui ha scoperto la sua superiorità, dovrebbe in alcuni momenti essere più temperante. Non a caso le 'donne pantere' hanno meno successo delle 'donne cerbiate'". "Non a caso – continua l'avvocato **Bernardini De Pace** – temperanza è dosare con equilibrio razionalità ed emotività, diligenza e creatività, sobrietà e calore. In una parola: umanità. Una propensione molto femminile. Madri, e al contempo donne in carriera, professioniste affermate e parallelamente impegnate nel sociale, mogli affettuose eppure anche amministratrici delegate di successo. Sarà questa capacità delle donne di contemperare e dosare le poliedriche sfaccettature della vita che consente loro di essere più propense degli uomini alla virtù della temperanza".

"Temperanza oggi è indubbiamente sinonimo di moderazione – aggiunge **Gilberto Corbellini** – ed è abbastanza verosimilmente un tratto della personalità individuale, che come ogni altro tratto, richiede per svilupparsi sia una predisposizione biologica sia esperienze educative che lo favoriscono. La temperanza continua a essere una virtù richiesta ovvero consigliata, in fondo, soprattutto a chi nella società non riveste particolari responsabilità. In questo senso, sembra che non sia cambiato molto dai tempi di Platone,

che nella Repubblica diceva che la temperanza deve esser praticata da tutte le classi della città, ma soprattutto a quelle impegnate nelle attività produttive più tradizionali, e metteva in relazione questa virtù con la capacità di tenere sotto controllo gli impulsi animali. La ricerca psicologica ha dissezionato questa virtù identificando un insieme di tratti e caratteristiche personali che ne sono costitutivi, e che sembrano essere l'indulgenza, la modestia, la prudenza e l'autocontrollo. Prendendo in considerazione questi tratti che concorrono alla temperanza, si può meglio considerare in che modo le differenze di genere entrano in gioco nella tendenza ad essere indulgenti, modesti, prudenti e capaci di autocontrollo. Apparentemente – conclude il prof. **Corbellini** – solo per quanto riguarda la modestia sono state rilevate differenze tra uomini e donne. Nel senso che le donne risultano più portate alla modestia e sembrano anche svolgere un ruolo importante, attraverso i comportamenti di attaccamento, nel modulare l'autostima, la competitività e la modestia nei figli”.

Info:

Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna

Ufficio Stampa: CB-Com

Carlo Buffoli

Tel. 349.6355598

carlo.buffoli@cb-com.it

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci

Relazioni Esterne e Stampa

Deborah Chiodoni - Lisa Bergamo - Valeria Gasparotti

Via San Vittore 21 - 20123 Milano

Tel. 02 48555 343 / 372 / 450

stampa@museoscienza.it